

L'ACQUERELLO DI A. MARIA MARIANI

di Marcella Rossi Spadea

Degna figlia della sua terra, Ascoli Piceno, di cui ha assorbito la parte migliore — schietti umori, limpide trasparenze, profondi sottintesi — Anna Maria Mariani, docente di educazione artistica, può considerarsi una pittrice ormai affermata.

Dopo la recente, brillante affermazione della mostra tenutasi a S. Benedetto del Tronto, la nostra concittadina ha ripreso, nella quiete amica del suo studio privato la strada dell'elaborazione di nuove opere, in parte commissionate, in parte frutto della sua infrenabile fantasia.

Una vita senza pause di ozio, quella della Mariani, e sempre animata da ariosi programmi, entusiasmo, dedizione. Fra i banchi di scuola o fra i pennelli, siano allievi o siano tele, i felici fruitori della sua attività trovano sempre l'artista disponibile a un'attenzione vigile, tenace, affettuosa.

Lontana da ogni clamore pubblicitario per temperamento, concretamente legata ai valori tradizionali sia etici che artistici, Anna Maria Ma-

riani riesce a comunicare di slancio con l'interlocutore — figura umana o ambiente, indifferentemente — attraverso un travaso naturale di sentimenti genuini che scaturiscono dalla sua sensibilità al buono, al luminoso, al vero. Da qui, il fascino particolare della donna, dell'insegnante, dell'artista.

La tecnica dell'acquerello, operativamente molto impegnativa, è stata da lei scelta perché consona alla sua fine personalità, a quella "trepida sensibilità che ogni vero artista sa schiudere sulla realtà", come ha scritto di lei il critico Stefano Papetti.

L'influsso dei grandi della pittura (da Watteau a Palizzi, da Prud'hon a Picasso), la padronanza del mezzo tecnico, l'assimilazione attenta delle luci, dei colori, delle opalescenze, delle nitidezze, dei giochi e delle feste che la Natura narra e offre a modello, il tocco apparentemente sbarazzino dei contorni sfuggenti, in realtà frutto di accurate meditazioni, rendono capace la Mariani di penetrare con intelligente, intima rielabora-



zione nei soggetti interpretati: panorami, stagioni, figure muliebri, animali. Eclettica dunque negli argomenti da trattare, ma specializzata nei paesaggi e nei volti femminili, vivamente coinvolgente nel

porgere la sua arte, questa artista ha avuto il torto di presentarsi al pubblico con ritardo.

Ma oggi possiamo ben dire che presentazione e successo sono stati simultanei.

